



# COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926  
Codice Fiscale 00556800134

**DELIBERAZIONE N° 11 DEL 26/03/2010**

*Originale*

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA IN DATA 19.3.2010 DALL'ASSESSORE BELLANO PIERALDO AVENTE AD OGGETTO "ORDINE DEL GIORNO SUL TAGLIO DEI FONDI SULLE LEGGI SOCIALI"**

L'anno duemiladieci, addi ventisei del mese di marzo alle ore 21.00 nella Sala delle Adunanze Consiliari, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla Legge, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali, in seduta di prima convocazione. All'appello risultano:

N.	COGNOME E NOME	P	A	N.	COGNOME E NOME	P	A
1	STRINA Dott. Paolo	SI		10	BURATTI Gaetano	SI	
2	CAGLIO Gabriele		SI	11	LORENZET Daniele	SI	
3	POZZI Alessandro		SI	12	MAGGIONI Diana	SI	
4	NEBULONI Marco	SI		13	BRAMBILLA Claudio	SI	
5	BELLANO Pieraldo	SI		14	PIROVANO Angelo	SI	
6	BRIVIO Paolo	SI		15	VERGANI Stefano	SI	
7	TIENGO Angelo	SI		16	CASIRAGHI Stefano	SI	
8	MARCHIONI Florinda	SI		17	MAGGI Angelo	SI	
9	ARLATI Francesco	SI					

PRESENTI: 15

ASSENTI: 2

Assiste IL SEGRETARIO GENERALE RENDA DOTT.SSA ROSA la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente Paolo Strina dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto al n. 3 dell'ordine del giorno.



# COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926  
Codice Fiscale 00556800134

**OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA IN DATA 26.3.2010 DALL'ASSESSORE BELLANO PIERALDO AVENTE AD OGGETTO "ORDINE DEL GIORNO SUL TAGLIO DEI FONDI SULLE LEGGI SOCIALI"**

L'ASSESSORE BELLANO, legge il testo dell'allegata mozione, pervenuta al protocollo in data 19.3.2010 prot. n. 3888;

ASS. BELLANO: A supporto, cioè per tradurlo in servizi che abbiamo effettuato durante il 2009, ho preparato una relazione che almeno aggiorna un po' il Consiglio dell'attività che è stata fatta come servizi sociali. L'ordine del giorno che ho illustrato è stato votato all'unanimità dall'Assemblea Distrettuale di Merate e, successivamente, dalla conferenza provinciale dei Sindaci ASL. Questo, credo dimostri come tutte le amministrazioni comunali siano estremamente preoccupate dei tagli. 29 milioni di Euro sul 2009, rispetto a tutta la Lombardia, che la Regione ha effettuato in un momento in cui tutti i Comuni sono in gravi difficoltà e non in grado di rispondere alle numerose persone e famiglie che si rivolgono ai loro uffici perché a causa della crisi non riescono a pagare affitti o mutui o le utenze domestiche e scolastiche. Anche l'assistente sociale di Osnago, che deve ascoltare e aiutare decine di persone che ogni settimana bussano alla propria porta chiedendo di essere aiutati. In totale il Distretto di Merate avrà un taglio di risorse di oltre 262.000 €, pari a poco meno del 13% rispetto alle risorse 2009. Ma, il dato più negativo è il taglio del 53,49% relativo al Fondo nazionale Politiche sociali e al Fondo riequilibrio. Su questi due fondi, i Comuni hanno margini di manovra per i minori, famiglie in difficoltà, anziani autosufficienti o in case di riposo, per i portatori di handicap inseriti in CSE o SFA. Il raddoppio del Fondo nazionale delle non autosufficienze senza una legge regionale rischia peraltro di incontrare difficoltà di spesa. Tale fondo, allo stato attuale può essere infatti usato solo per gli scopi che la legge ha stabilito. Cioè, i servizi domiciliari per disabili e i centri diurni di portatori di handicap e anziani.

Vado ora ad illustrare le richieste che il Servizio sociale del Comune ha soddisfatto nel 2009 come contributi propri e contributi erogati attraverso il Piano di Zona, e che ora i tagli decisi dalla Regione mettono nella condizione di forte ridimensionamento:

- famiglie e adulti in difficoltà:
  - o sono 34 i nuclei famigliari che hanno fatto domanda del Fondo sociale affitti e sono stati erogati 36.000 €;
  - o sono state presentate 57 domande per il bonus energia elettrica e gas per ottenere tariffe agevolate;
  - o a settembre, successivamente riaperto a dicembre, abbiamo istituito il bando straordinario comunale a favore delle famiglie colpite dalla crisi economica, che ha consentito di aiutare 13 famiglie per un importo complessivo di 15.000€;
  - o a seguito di indagine sociale, a 7 nuclei famigliari in precarie situazioni di disagio sono stati erogati aiuti economici straordinari;
  - o il bando annuale per l'assegnazione di alloggi popolari ha visto nell'anno scorso l'incremento di 10 nuove domande, attualmente in graduatoria. Quindi, in attesa di assegnazione di un alloggio abbiamo 19 nuclei famigliari di cui 3 anziani;
  - o sempre 7 sono le famiglie che hanno potuto usufruire del bonus famiglie numerose per un importo pari a 3.252 €;
  - o vogliamo inoltre segnalare l'importante ruolo che la Parrocchia e la Caritas svolgono a favore delle famiglie e persone in difficoltà. Il banco Caritas assiste, ogni 15 giorni, 25 famiglie;
- area anziani:
  - o il servizio di assistenza domiciliare assiste giornalmente 7 persone;



# COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926  
Codice Fiscale 00556800134

- il servizio pasti a domicilio fornisce 3 pasti al giorno ad altrettante persone;
- il servizio di teleassistenza ha 9 utenti;
- l'associazione 'Io per Osnago' ha effettuato 7.580 trasporti, ha percorso 51.665 Km per un totale di 3.725 ore e trasportato il totale 4.082 persone;
- abbiamo 5 persone ricoverate in Case di riposo (RSA) con integrazione della retta da parte del Comune e 2 disabili adulti e/o psichiatrici con una spesa, a carico del Comune, annuale di circa 46.000€;
- sono stati erogati buoni sociali in favore di 10 persone invalide al 100%, con una spesa di 12.340 €;
- area handicap:
  - il sostegno scolastico educativo viene erogato a favore di 5 alunni disabili: 1 nella scuola dell'infanzia, 1 nella scuola primaria, 2 nella scuola secondaria, 1 nella scuola secondaria di 2° grado, attraverso l'intervento di figure educative; abbiamo erogato un totale 1.902 ore per l'anno 2009 a queste persone che assistiamo;
  - 3 famiglie con soggetti disabili hanno usufruito di assistenza domiciliare. Hanno potuto inoltre partecipare a centri estivi e di sollievo residenziale grazie ad un contributo relativo alla Legge 162 del '98 ottenuto tramite Retesalute;
  - i soggetti disabili in carico nel 2009 che hanno usufruito di servizi di orientamento e/o supporto o destinatari di progetti sono stati 11;
- area minori (questa è l'area che ha richiesto maggiori interventi, purtroppo si è molto ampliata):
  - da gennaio a dicembre 2009 sono state 13 le famiglie con minore prese in carico dai servizi sociali a seguito di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria in ambito civile. Da settembre 2009, il servizio è in capo all'equipe specialistica tutela minori di Retesalute;
  - sono inoltre 11 i minori seguiti attraverso la segnalazione degli Istituti scolastici, Servizi specialistici dell'ASL e dell'Azienda ospedaliera per la gestione dei casi di disagio socio-familiari;
  - per 6 minori è stato attivato un percorso formativo presso il centro servizi formativi di Lecco previsto dall'Accordo di programma per le politiche sociali;
  - il servizio di assistenza domiciliare minori gestito da Retesalute, nel 2009 ha avuto in carico 16 minori per un totale di 1.414 ore di servizio reso;
  - va segnalato, inoltre, il doposcuola per alunni di scuola primaria frequentato da 25 bambini e gestito dall'Associazione Il Pellicano;
  - dall'inizio dell'anno scolastico 2009-2010 è stata inserita un'educatrice di Retesalute con il compito di coordinatrice di rete con i doposcuola distrettuali. Quindi è stata inserita un'educatrice per rafforzare un po' queste necessità;
  - si segnala, inoltre, il doposcuola estivo gestito da Ale g e volontari di Osnago, frequentato la scorsa estate da 18 minori;
  - nel periodo gennaio-giugno è proseguita l'attività in favore dei giovani della scuola media attraverso il progetto La bottega dei giovani, in collaborazione con la Cooperativa Paso. Il progetto prevedeva attività ludico-ricreative, educative e didattiche, in pratica uno spazio di aggregazione, ritrovo e confronto. È stato frequentato da circa una quindicina di adolescenti per due pomeriggi alla settimana;

I servizi che attraverso il Piano di zona sono finanziati al Comune sono stati il buono sociale anziani, buono famiglie numerose, buono assistenti famigliari, buono affido minori. Questi servizi sono stati finanziati dal Piano di zona al 100%. Mentre per quanto riguarda le rette ai ricoveri in comunità di minori, l'assistenza domiciliare a minori, l'assistenza educativa scolastica per i minori sottoposti a provvedimento Autorità Giudiziaria, il rimborso da parte del Piano di Zona è pari al 60% della spesa. Questo riguarda i Comuni al di sotto dei 5.000



# COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926  
Codice Fiscale 00556800134

abitanti. Per i Comuni superiori ai 5.000 abitanti, invece, il rimborso è del 50%. L'assistenza domiciliare a minori, l'assistenza educativa scolastica per minori a rischio senza però provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, inoltre il SAD e i pasti domiciliari, il Piano di zona ci riconosce un rimborso del 20% della spesa.

Inoltre va considerato che le rette di alcuni servizi, quali i Centri Diurni Disabili, Centri socio-educativi, la teleassistenza, gli inserimenti lavorativi delle fasce deboli, i percorsi formativi minori, non ci sono rimborsi al Comune in quanto le quote sono già decurtate con i contributi del Piano di zona.

Questi, pertanto, sono i servizi - soprattutto rivolti ai minori e alle famiglie - che sono a forte rischio di cancellazione o di ridimensionamento a seguito del taglio del 53,49% imposto dalla Regione.

I dati che ho di fatto letto sono stati rilevati dalla relazione del Servizio sociale comunale relativa all'anno 2009. La relazione verrà presentata nella prossima Consulta.

**CONS. BRAMBILLA:** Premetto che l'importo del taglio indicato nella mozione non trova riscontro nelle tabelle allegate, c'è una differenza che invito a rettificare. Non è un milione 500 e rotti, è un milione 450 o giù di lì.

Nel merito del problema, pur convinti dell'efficacia del servizio erogato dal Comune alle varie fasce di popolazione, mi vedo qui costretto a riprendere il ragionamento che ho posto alla base del commento al bilancio preventivo 2010 del Comune di Osnago. Ripeto che la pesante crisi economica in atto costringe tutti a tirare la cinghia e da questa logica non sfugge certo lo Stato che ridistribuisce un importo più basso di entrate alle Regioni, che a loro volta lo potano consistentemente per sostenere in primis gli impegni assunti direttamente e riversando al Comune un importo nettamente inferiore all'anno prima. Ma tant'è, la realtà è questa, quindi diventa assolutamente necessario porsi delle priorità nell'affrontare le spese. La Regione Lombardia almeno si assolve moralmente aumentando consistentemente il Fondo per la non autosufficienza e confermando il proprio stanziamento regionale al Fondo sociale, così che la riduzione si concentra sul Fondo nazionale delle politiche sociali dove a ben guardare qualche spazio di economia si può reperire. D'altro canto non è possibile pretendere la botte piena, la moglie ubriaca e - l'ho imparata in questi giorni - l'uva sulla vigna. Pensiamo sempre che la crisi ci passa lontano, ma questa crisi purtroppo è proprio democratica, colpisce tutti: amministrati e amministratori, o meglio Comune e cittadini.

Sulla mozione in esame il nostro gruppo si astiene.

**CONS. BRIVIO:** Aggiungo che noi esprimiamo un voto non solo favorevole a questo documento, ma convintamente e direi amaramente favorevole. Perché, anche senza voler considerare le cose dette prima nella comunicazione sulla scuola, ci troviamo di fronte a numeri, che riguardano in questo caso il settore dei servizi sociali, di cui dobbiamo prendere atto con un sentimento di allarme. Già nella relazione, al termine dell'incontro che il Presidente di Retesalute ha avuto con il Consiglio comunale, era trapelata la preoccupazione per questi tagli, adesso ci troviamo a misurarli e ovviamente a non dividerli. Al di là di come si organizzano le cifre, la sostanza è un ridimensionamento drastico dei trasferimenti che sono messi a disposizione dei Comuni. Ciò può portare in primo luogo al ridimensionamento dei servizi, ed è già un danno per i cittadini, può portare di conseguenza ad un indebolimento della coesione sociale complessiva della comunità, può comportare un indebolimento delle politiche di prevenzione e di forme di disagio che poi hanno incidenza anche su altri settori, dalla sicurezza in giù. Anche in un momento di crisi e di un regime di risorse scarse quale quello della finanza pubblica italiana, non possiamo accettare che i tagli colpiscano le fasce in difficoltà, le fasce deboli, le fasce vulnerabili, là dove le politiche fatte, anche in questi ultimi due anni, non hanno incentivato e non hanno sostenuto queste fasce. Che hanno continuato,



# COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926  
Codice Fiscale 00556800134

se dipendenti a pagare le stesse tasse, anzi anche di più, a non vedersi trasferiti fondi attraverso altre misure, a dover fare i conti a questo punto anche con una ipotizzabile riduzione dei servizi.

È chiaro che non viviamo in una situazione sociale drammatica, però è una situazione sociale che si sta lentamente deteriorando. Quindi, noi Comuni dobbiamo, da una parte alzare la voce per testimoniare che i cittadini fanno sempre più fatica ad andare avanti e si trovano a fare i conti anche con situazioni di progressivo impoverimento, dall'altra segnalare che non ce la facciamo a rispondere efficacemente. Questo provoca, secondo me deve provocare, una giusta indignazione in noi, soprattutto alla luce del fatto che ci troviamo in un anno, il 2010, che è l'anno europeo di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, in cui in tutta Europa si stanno attuando iniziative di studio, di approfondimento, di analisi, iniziative dei governi, per quantomeno studiare se non intervenire o prevedere forme di contrasto innovative rispetto a questo fenomeno. Il governo italiano, mentre taglia come stiamo vedendo, non trova di meglio che lanciare una campagna, che ti sfida a dirmi se avete in qualche modo potuto registrare o conoscere perché l'enfasi e la pubblicità che gli viene data è veramente bassissima, il cui slogan suona: Aiuta l'Italia che aiuta. È uno dei pochi governi in Europa che non ha messo a disposizione risorse per le politiche di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale e ha invitato i cittadini, che non si sono visti ridimensionare la pressione fiscale, che hanno a che fare con questi fenomeni, ad aiutare le associazioni, il privato sociale che aiutano chi sta male. Un esempio di, come dire? Intanto di sussidiarietà male interpretata, ma anche di irresponsabilità nei confronti di fenomeni di impoverimento che, ripeto, stanno drammaticamente avanzando. È una scelta di lavarsi le mani della situazione di disagio e di vulnerabilità che interessa un numero sempre maggiore di persone e cittadini che non possiamo condividere.

Quindi diciamo che, anche in nome di queste considerazioni, l'ordine del giorno di stasera è totalmente condivisibile. Noi speriamo che l'ANCI, sappia potenziare e moltiplicare questo grido di dolore dei Comuni che non riescono più a far fronte a delle loro responsabilità, responsabilità che la legge gli imputa e, nello stesso tempo, come detto, rilanciano il grido di dolore ai cittadini alle prese con questi fenomeni drammatici e registrabili a volerli registrare.

**SINDACO:** Ci sono altri interventi? Prima di mettere al voto volevo solo aggiungere un paio di cose da parte mia. Credo che nessuno possa pretendere che la Regione supplisca con fondi suoi al taglio che gli arriva dallo Stato. Questo è abbastanza evidente. Credo che è apprezzabile l'istituzione o il potenziamento del fondo per la non autosufficienza. Che, tra l'altro, è stata in qualche modo una cosa contrattata anche con i Sindacati rispetto a una serie di sostegni alle famiglie che non ce la fanno a reggere le rette delle RSA ecc. Anche se devo dire che, al momento, il fondo per la non autosufficienza è un titolo, nel senso che non ci sono i decreti attuativi, quindi ci saranno le misure concrete. Questo lo dico perché vorrei sottolineare una cosa. Tra i tagli che la Regione ha fatto, diciamo aggiuntivi, c'era una quota che è stata destinata al buono per la non autosufficienza, che è stato concepito in un modo tale che la Regione è stata costretta ad un certo punto a riaprire i termini modificando i criteri perché aveva inserito: un criterio per cui uno doveva avere più di 50 anni, il padre in Istituto, il figlio minore.. insomma, alla fine mi sembra che hanno raccolto 270 domande in tutta la Regione, gli sono rimasti lì i soldi. Adesso hanno ampliato, come gli stavano chiedendo i Comuni, i termini e hanno riaperto il bando. Quindi, questo credo che sia anche importante da parte della Regione ascoltare i Comuni che vivono tutti i giorni i problemi, anziché magari mettere giù delle cose che suonano poi come uno spot. Perché, su questo buono è stata fatta una grossa propaganda un po' pre-elettorale francamente. Lo spot iniziava dicendo questo non è uno spot, però il risultato è stato che quello spot è servito a 276 persone. Quindi, grande risultato mediatico e nullo il risultato dal punto di vista sociale.



# COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926  
Codice Fiscale 00556800134

Ne approfitto per dire che appunto questo ordine del giorno è stato in Provincia votato in modo unanime. Così come per quanto riguarda l'ANCI, su iniziativa del Presidente ANCI Lombardia, che è il Sindaco di Varese, quindi sostanzialmente della Lega - Fontana - io mi recherò insieme credo a tutti i Sindaci del Circondario, Robbiani è stato il prima che ha detto che aderiva, l'8 di aprile a consegnare simbolicamente al Prefetto di Milano la fascia. Questo vuole essere un po' un grido di dolore per dire: guardate che noi veramente non ce la facciamo. Nel senso che, al di là che in tutti i Comuni si può migliorare il migliorabile, però io, quest'anno, con qualsiasi Sindaco parlo, di qualsiasi colore politico, non ce la stiamo facendo. Soprattutto se le spese del settore sociale vanno aumentando e noi abbiamo un rimborso minore perché questa è la nostra fonte di rimborso, il fondo delle politiche sociali, chiaramente prima o poi deragliamo. Come dico, credo che sia un fatto reale e al di là del colore politico visto che come ANCI regionale l'ordine del giorno e l'iniziativa di andare dal Prefetto è stata proposta da Fontana.

ASS. LORENZET: Io vorrei ricordare due cose. Prima di tutto l'iniziativa della Diocesi di Milano che ha istituito, assieme ad altre Diocesi in Italia, un fondo per l'aiuto alle persone e famiglie disagiate colpite dalla crisi economica.

Questi tagli del settore sociale colpiscono poi anche altri settori. Perché, se non si danno i soldi al settore sociale, poi si tagliano anche gli aiuti per i bambini disabili nella scuola e si aspetta che sia il Comune a sopperire a questi tagli. Cosa che il Comune di Osnago per il momento sta facendo continuando a mettere soldi ad integrazione delle ore che vengono ridotte da parte del Ministero per l'aiuto sui bambini.

CONS. BRAMBILLA: Se vogliamo il controcanto, ecco qua il controcanto. Cioè, spesa sociale è un bel calderone dove va dentro un po' di tutto. Anche i tanti educatori che fanno servizio sotto l'egida di Retesalute. Sono tutti necessari. È un bel gesto simbolicamente andare a restituire la fascia, però sarebbe più un gesto concreto di dire questo servizio, magari il più marginale che avete, lo taglio e dire: perché non ho i soldi. Questo è rispondere alle esigenze di oggi quando le risorse sono poche, eh! Ne scegli uno e lo fai.

SINDACO: E' ovvio che è simbolico perché poi andiamo avanti ogni giorno ad arrabattarci in qualche modo insomma. Io credo che, tra le cose più significative che ha detto Panzeri nell'ultimo Consiglio è stato proprio il fatto che, in realtà, la somma di quello eroga Retesalute rispetto a quello che spendevano prima i Comuni è meno. Quindi, questo penso che sia un dato importante perché è stato fatto soprattutto per quello. Poi, ovviamente tutto è migliorabile, però penso che sui servizi sociali alla fine è difficile tagliare, soprattutto in un momento di domanda crescente. Non ci fosse la crisi avremmo anche meno richieste, ma la crisi c'è... noi l'anno scorso abbiamo messo questi 15.000€, una goccia nel mare, però, comunque, a qualche famiglia una mano gliela abbiamo data per qualche mese. Quest'anno non l'abbiamo previsto, ma temo che prima o poi richieste di questo genere le avremo perché non mi sembra che ci sia una ripresa dal punto di vista occupazionale.

CONS. BRAMBILLA: Una cosa che vorrei che arrivasse è questa. Il dato di fatto è: ci sono meno soldi a livello generale, non si aumentano le tasse perché in questo momento sarebbe deleterio aumentare le tasse, anzi bisognerebbe diminuirle per poter rilanciare l'economia, quindi le Entrate, quelle con la E maiuscola, dello Stato, sono meno. Per andare a coprire tutti i servizi che ho dato fino al 31 dicembre 2009, economicamente se non ho le entrate sufficienti devo indebitarmi di più come Stato. Ci sono i vincoli di bilancio, quindi la situazione è difficile per tutti. Credo che, prima o poi occorrerà davvero parlare di ridimensionamento dei servizi erogati dagli enti locali, in generale, non dico solo del Comune. Ma non è una bella cosa, però,



# COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926  
Codice Fiscale 00556800134

purtroppo è così. La Grecia è in dissesto; in Spagna la disoccupazione è al 20%. Cioè voglio dire, questa crisi è democratica ma è proprio profonda e duratura, quindi bisognerà attrezzarsi per resistere un attimo.

**SINDACO:** Volevo farti rilevare, se prendi la tabella, la seconda riga: soldi tenuti a disposizione dalla Regione, nel 2009 su 94 milioni trasferiti dallo Stato la Regione si è trattenuta 12.240.000; quest'anno, con una diminuzione dei soldi stanziati, da 94 a 73 milioni, la Regione si è trattenuta 34. Cioè ha triplicato i soldi che si è trattenuta. Questi soldi, in un momento di crisi dove si fa fatica, invece di trattenerli probabilmente per delle politiche fatte in un certo modo e non invece metterli a disposizione di tutti, se li dava ai Comuni li spendevano su queste cose. Quindi non si può triplicare. Già i fondi sono meno, poi, dopo mi trattiene tre volte tanto di quanto hai trattenuto l'anno prima, questo è veramente incomprensibile, non si riesce a capire questa cosa.

La seconda cosa, noi abbiamo fatto il fondo di 15.000€, la Provincia di Lecco ha messo 30.000€ per tutta la Provincia. Qui ti dà il senso di chi fa una politica sociale, cioè crede veramente che il sociale è un settore da sostenere e chi invece per tutti i Comuni, 94 Comuni della Provincia, mettere 30.000€ come Provincia di Lecco ci sembra veramente una miseria.

**CONS. BRIVIO:** Penso che è proprio l'impostazione di fondo, che sta alla base anche penso di questo documento, che noi vogliamo far valere e che ci vede in contrapposizione in questo momento con quanto detto dal capogruppo Brambilla. Intanto questi problemi non derivano soltanto dalla crisi, ma c'è un problema della spesa sociale in Italia che sta a monte della crisi, che viene prima. Noi abbiamo uno dei più alti tassi di incidenza della spesa sociale complessiva in Europa sul budget dello Stato, però dentro lì ci sta la previdenza. Se togliamo la previdenza abbiamo uno dei più bassi tassi di incidenza di spesa sociale in Europa. Non abbiamo, noi e la Grecia, unici Paesi tra i 15, adesso siamo diventati 27, comunque dell'Europa, alcune misure fondamentali per contrastare la povertà le chiamiamo reddito minimo di inserimento, le chiamiamo come vogliamo.. cioè c'è l'esigenza di rivedere gli schemi, i sistemi, l'impostazione complessiva del welfare. Era l'occasione per farlo, era l'occasione magari per razionalizzare alcune cose e impostare le altre, si è scelti di tagliare. Chi subirà questi tagli? Li subiranno in questo momento le fasce vulnerabili che ancora più soffrono a causa della crisi. Da questo punto di vista non si è voluta cogliere l'occasione per cominciare quantomeno un ripensamento della qualità e dei meccanismi di spesa sociale. Dopodiché uno potrebbe anche dire allarghiamo lo sguardo non soltanto al capitolo della spesa sociale, ma anche ad altri ambiti di spesa. È chiaro che io posso dire: se ho un budget risicato per i motivi che tutti sappiamo, risparmierò sugli impegni per la porta aerei Garibaldi che insieme si prende quasi l'intero budget della spesa sociale in Italia. Cioè voglio dire, ad un certo punto uno si pone anche delle priorità. La gente si impoverisce, si indebita, vede crescere drammaticamente l'incidenza della spesa per beni essenziali (casa, alimenti, indumenti) sul proprio budget di spesa e le risposte che la filiera delle Istituzioni, dal Governo alle Regioni agli Enti locali, sono in grado di dare sono queste qua. Che cosa andremo noi a dire ai nostri cittadini che si impoveriscono dopodomani quando vengono a bussare alle assistenti sociali io non lo so. Quindi il documento segnala anche questa incapacità di ripensare l'articolazione, i meccanismi complessivi e il ruolo e l'importanza del welfare, all'interno anche di un momento di crisi, rispetto agli impegni che lo Stato ha nei confronti dei propri cittadini.

**ASS. TIENGO:** Volevo rilevare una cosa. Brambilla ha detto due volte che la crisi è democratica perché colpisce tutti. Io non credo questa cosa perché un conto è dire a un ricco di rinunciare allo champagne e un conto è dire a un povero di rinunciare al chilo di riso che deve mangiare perché il parroco da via pasta, riso e cose di questo genere. Quindi,



# COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926  
Codice Fiscale 00556800134

democrazia per modo di dire. Il ricco se la cava sempre, il povero fa la fame e, dopo, a un certo livello viene esasperato, ci comincia a dire come fa a campare? Perché è chiaro, uno prima di morire di fame si dà da fare in qualche cosa d'altro.

L'altra cosa che mi colpiva è che.. cioè diciamo propaganda, non so come dire, però per me è propaganda, è l'informazione che ci viene data quotidianamente dai giornali ufficiali o dal telegiornale quando si sente la voce del Governo, tramite Tremonti, Brunetta o chi so io, i portavoce ufficiali, la crisi non c'è mai stata, il Governo ha i conti a posto, noi siamo già in ripresa, noi siamo stati i migliori e non abbiamo avuto i problemi degli altri. Allora perché tutti questi tagli? Perché il debito dall'1,9 è passato a quasi al 5, 4,9-5 a seconda delle fonti? Allora, forse c'è qualche cosa che non quadra.

**CONS. ARLATI:** La mozione a mio parere è condivisibile ed è stata presentata fuori dalle parti e dagli schemi politici dei vari schieramenti. Poi, alcuni discorsi invece sono andati più in là, dicendo la Provincia ha quel colore! vedete, chi si impegna veramente? Il Comune di Osnago ovviamente, i Comuni di una certa estrazione politica. La Provincia, che è di un altro colore, ha dato meno. Quindi non è così poi slegata dagli schieramenti politici come è stata presentata.

In merito a quello che diceva Brambilla, i tagli, sì, tagliare dei servizi. Concretamente i servizi, quante persone servono? Bellano prima faceva degli esempi. Adesso si vogliono istituire in Comune dei nuovi servizi, per esempio l'educatore al bar per famiglie. È davvero necessario? A chi serve? Queste secondo me sono le spese che dovrebbero essere tagliate, comunque per una redistribuzione migliore anche delle risorse. Poi, ovviamente nessuno si auspica tagli ed è contento quando gli arrivano meno soldi. Però, comunque, anche un po' di corresponsabilità nel gestire le risorse andrebbe attuata da parte di tutti secondo me.

**ASS. BELLANO:** Io volevo solo fare una precisazione. Le code che abbiamo dall'assistente sociale: la maggior parte delle persone viene a chiederci lavoro, ha perso il lavoro e viene a chiedere all'assistente sociale un posto di lavoro. Perché non viene a cercare soldi fino a che può, ma viene più che altro a cercare lavoro. Quindi fa vedere che c'è anche una certa dignità nella crisi, non viene a cercare solo assistenza, ma soprattutto aiuti per cercare lavoro perché voglio guadagnare per pagarmi l'affitto, per pagarmi la rata del mutuo o per pagare le spese di mio figlio che va a scuola.

**CONS. BRIVIO:** Voglio riprendere la parola perché è tornata ancora questa questione degli educatori. Come è stato detto, Retesalute non spende di più di quanto spendevano i Comuni. L'investimento sociale su un educatore vuol dire risparmio di spesa domani, dopodomani, sul teppista. A parte che c'è un dovere anche di offrire opportunità educative di crescita alle fasce giovanili, alle persone che vivono in un paese, ma c'è la necessità di stabilire e di mettere a disposizione strumenti, risorse, che l'Italia già poco mette a disposizione, per costruire coesione sociale. Che è un valore che dal punto di vista economico frutta poi alle casse di uno Stato o di un Ente pubblico, perché un sistema comunitario coeso è un sistema comunitario in cui si verificano meno alcuni fenomeni che sono poi oggettivamente un costo economico oltre che un costo sociale.

Quindi, al di là dell'opportunità educativa e culturale che si dà, se vogliamo proprio vederla, investire socialmente vuol dire prevenire il determinarsi di altri fenomeni che hanno un costo per la comunità. Quindi, da questo punto di vista non è.. poi si può andare a vedere i singoli capitoli di spesa se sono opportuni oppure no, ma il concetto è un concetto che dal nostro punto di vista non sta in piedi. L'investimento sociale non può essere illimitato, ma non è un investimento sul quale si possa risparmiare prima che in altri settori, semplicemente perché non ha un'evidenza produttiva immediata.





# COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926  
Codice Fiscale 00556800134

**CONS. ARLATI:** Condivido pienamente quello che ha detto Paolo Brivio adesso, però sono anche i metodi con cui le cose vengo attuate. L'educatore al bar per famiglie non è quello che crea coesione sociale, è quello portato avanti da una cooperativa di una certa estrazione politica ed è quella, non prendiamoci in giro per favore!

**SINDACO:** Questo discorso del bar per famiglie verrà discusso il 30 aprile. Per la cronaca, noi abbiamo affidato la cosa a Retesalute e non alla cooperativa amica. Tra l'altro, chi gestirà non è neanche una cooperativa. Comunque il meccanismo sarà spiegato il 30 aprile, perché ci sarà da approvare la convenzione. Io dico sempre, facendo un esempio, che dobbiamo scegliere se vogliamo spendere in un carcere o in assistenti sociali. Alla fine si spende di più in carceri. In ogni caso, penso che sarà evidente ad aprile che questa operazione è fatta con una grossa attenzione anche alla sostenibilità economica. Quindi non darei per scontato che ci sono risorse aggiuntive che dobbiamo mettere in campo perché ci sono anche iniziative imprenditoriali che possono dare dei ritorni che possono tornare alla comunità. E questo è un po' lo spirito con cui è stato fatto ciò. Comunque, come dico, non voglio anticipare quello che discuteremo il 30 aprile, ma vorrei che però non si partisse già prevenuti. Come non vorrei che adesso ognuno vota, giustamente secondo coscienza, il testo. Ma, al di là della discussione il testo è un testo, uno vota non la discussione, vota il testo e il testo è stato approvato unanimemente da tutte le amministrazioni di diverso colore. questo solo per precisare, poi ognuno vota giustamente quello che vuole.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista ed esaminata l'allegata mozione in merito al taglio dei fondi statali e regionali che finanziano le leggi sociali;

Ritenuto di condividere le argomentazioni esposte;

Con 9 voti favorevoli e 6 astenuti (Arlati, Brambilla, Pirovano, Vergani, Casiraghi e Maggi), resi dai 15 consiglieri presenti e votanti;

## DELIBERA

1. Di approvare la mozione presentata dall'Assessore Bellano PIERALDO, che allegata alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale.

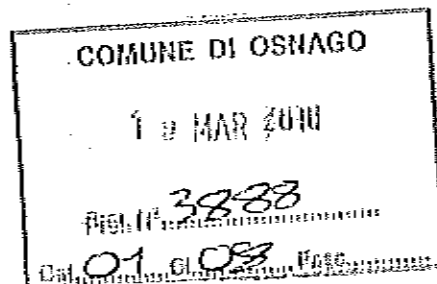
Osnago, 19 Marzo 2010

VISTO:

Il Sindaco: .....

Uff. Comp.: .....

Altri Uffici: .....



**Alla Cortese Attenzione del  
Sig. Sindaco  
Paolo Strina**

**OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO SUL TAGLIO DEI FONDI SULLE LEGGI SOCIALI**

In conformità a quanto previsto dall'art. 20 del Regolamento del Consiglio Comunale vigente, si trasmette l'allegata mozione.

Distinti saluti.

L'ASSESSORE  
AI SERVIZI SOCIALI

*Pieraldo Bellano*

## ORDINE DEL GIORNO SUL TAGLIO DEI FONDI SULLE LEGGI SOCIALI

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Premesso che in data 2 marzo 2010 la Conferenza dei Sindaci dell'ASL della Provincia di Lecco ha espresso all'unanimità forte preoccupazione per il taglio nei trasferimenti ai Distretti del Fondo Nazionale Politiche Sociali, deciso con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 11255 del 10 febbraio 2010;

Verificato che solo in parte il suddetto taglio è stato compensato da un aumento del Fondo Nazionale per le non Autosufficienze, mentre il Fondo Sociale Regionale è rimasto invariato;

Rivelato che il taglio complessivo per i tre Distretti dell'ASL della Provincia di Lecco è pari a € 1.525.529 (- 53,56 %), come si evince dalla tabella allegata;

Considerato che il taglio colpisce soprattutto i progetti di welfare che i Comuni avevano progettato tramite i Piani di Zona e iniziato a gestire in forma associata;

Precisato che, contestualmente a questi tagli alle risorse trasferite ai Distretti, la Regione ha deliberato di incrementare da 12 a 34 milioni di Euro i fondi per interventi diretti e vincolati disponendo di trattenerli da quelli che lo Stato le trasferisce;

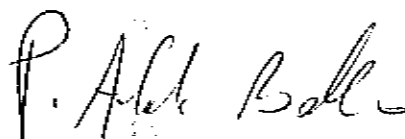
Ritenuto di rimarcare positivamente il fatto che sono aumentati i trasferimenti sul "Fondo Non Autosufficienza";

Rilevato invece che uno dei settori che maggiormente incide sulle spese a carico dei Comuni, quello relativo ai servizi per i minori e a favore delle famiglie, risulta ulteriormente e pesantemente penalizzato dai tagli contenuti nella deliberazione della Giunta Regionale;

Considerato che, alla luce di queste assegnazioni ai Comuni rimane solo la scelta su quali servizi tagliare, in un momento in cui invece la situazione di molte famiglie richiederebbe nuovi investimenti e servizi;

### **IMPEGNA IL SINDACO**

a chiedere con urgenza all'ANCI, così come già fatto dalla Conferenza dei Sindaci dell'ASL della Provincia di Lecco, un incontro per valutare la situazione e concordare strategie comuni per affrontarla.



**TABELLA STANZIAMENTI A LIVELLO REGIONALE**

STANZIAMENTI	ANNO 2009	ANNO 2010	Differenza €	Differenza %
Fondo Nazionale Politiche Sociali				
soldi stanziati	94.915.901,87	73.327.562,56	-21.588.339,31	-22,74%
soldi tenuti a disposizione della Regione	12.240.901,87	34.327.562,56	22.086.660,69	180,43%
Soldi distribuiti ai Distretti	82.675.000,00	39.000.000,00	-43.675.000,00	-52,83%
Fondo Sociale Regionale	85.200.000,00	85.200.000,00	0,00	
Fondo Non Autosufficienza	44.088.271,00	58.827.457,99	14.739.186,99	33,43%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>224.204.172,87</b>	<b>217.355.020,55</b>	<b>-6.849.152,32</b>	<b>-3,05%</b>
<b>Totale Distretti</b>	<b>211.963.271,00</b>	<b>183.027.457,99</b>	<b>-28.935.813,01</b>	<b>-13,65%</b>

**TABELLE STANZIAMENTI A LIVELLO ASL**

	ANNO 2009	ANNO 2010	Differenza €	Differenza %
Fondo Nazionale Politiche Sociali	2.707.762,00	1.257.271,00	-1.450.491,00	-53,57%
Fondo Sociale Regionale	2.715.708,00	2.717.405,00	1.697,00	0,06%
Fondo Non Autosufficienza	757.033,00	1.470.830,00	713.797,00	94,29%
Fondo riequilibrio	140.451,00	65.413,00	-75.038,00	-53,43%
<b>Totale</b>	<b>6.320.954,00</b>	<b>5.510.919,00</b>	<b>-810.035,00</b>	<b>-12,82%</b>

**TABELLE STANZIAMENTI A LIVELLO DISTRETTUALE**

MERATE	ANNO 2009	ANNO 2010	Differenza €	Differenza %
Fondo Nazionale Politiche Sociali	933.912,00	434.397,00	-499.515,00	-53,49%
Fondo Sociale Regionale	905.189,00	907.586,00	2.397,00	0,26%
Fondo Non Autosufficienza	248.781,00	483.227,00	234.446,00	94,24%
Fondo Non Autosufficienza DGR 8243/2008	66.970,00	0,00	0,00	
Fondo Intesa Famiglie DGR 8243/2008	143.189,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE</b>	<b>2.298.041,00</b>	<b>1.825.210,00</b>	<b>-472.831,00</b>	<b>-20,58%</b>
<b>TOTALE senza DGR 8243/2008</b>	<b>2.087.882,00</b>	<b>1.825.210,00</b>	<b>-262.672,00</b>	<b>-12,58%</b>

LECCO				
Fondo Nazionale Politiche Sociali	1.330.859,00	617.453,00	-713.406,00	-53,60%
Fondo Sociale Regionale	1.429.815,00	1.429.172,00	-643,00	-0,04%
Fondo Non Autosufficienza	383.041,00	745.163,00	362.122,00	94,54%
Fondo DGR 8243/2008	297.211,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE</b>	<b>3.440.926,00</b>	<b>2.791.788,00</b>	<b>-649.138,00</b>	<b>-18,87%</b>
<b>TOTALE senza DGR 8243/2008</b>	<b>3.143.715,00</b>	<b>2.791.788,00</b>	<b>-351.927,00</b>	<b>-11,19%</b>

BELLANO				
Fondo Nazionale Politiche Sociali	442.991,00	205.421,00	-237.570,00	-53,63%
Fondo Sociale Regionale	380.704,00	380.647,00	-57,00	-0,01%
Fondo Non Autosufficienza	125.211,00	242.440,00	117.229,00	93,63%
Fondo DGR 8243/2008	117.922,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE</b>	<b>1.066.828,00</b>	<b>828.508,00</b>	<b>-238.320,00</b>	<b>-22,34%</b>
<b>TOTALE senza DGR 8243/2008</b>	<b>948.906,00</b>	<b>828.508,00</b>	<b>-120.398,00</b>	<b>-12,68%</b>



# COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926  
Codice Fiscale 00556800134

Letto, confermato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE  
Dott. Paolo Strina



IL SEGRETARIO GENERALE  
Renda Dott. ssa Rosa

---

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE No. 226 - - -**

Pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal : 16. APR 2010



IL SEGRETARIO GENERALE  
Renda Dott. ssa Rosa

**ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per la decorrenza dei termini di cui all'art. 134, comma 3°, del T.U. - D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 in data

Osnago,

IL SEGRETARIO GENERALE  
Renda Dott. ssa Rosa